Supplemento al n. 300 del "Paese,,

L'IMPONENTE COMIZIO

DI IERI SERA

ALLA SALA CECCHINI

Folla enorme; certo circa 1500 persone.

Applausi entusiastici ai membri della Presidenza ed agli oratori.

Il signor Perissini espose brevemente il lavoro del Comitato, esortando ad approvarlo e a votare compatta la lista da esso preparata.

L'on. Girardini, continuamente interrotto dalle approvazioni entusiastiche del pubblico, riassunse le ragioni di questa campagna elettorale, dimostrando le diverse finalità e i diversi metodi delle due parti. Confronta il fine morale e sociale delle leghe operaie con quello delle intolleranti camarille forcaiole.

Accenna alla vergognosa abdicazione dei principii fatta dagli avversari.

Gregorio VII — dice — fece stare tre giorni in penitenza l'umiliato Enrico IV, prima di ammetterlo al perdono.

I clericali udinesi sono stati più crudeli coi conservatori; li hanno tenuti a bada un'intiera settimana e poi li hanno sdegnosamente respinti.

Stigmatizza chi per l'avidità del potere non esita a dichiarare la bancarotta dei suoi principii?

Ma i partiti popolari combattono per i principii, e non li rinnegano mai.

Raccomanda l'unione compatta: votare la lista intera; aggiungere o cancellare nomi è una sciocchezza e un tradimento.

(Applausi ed ovazioni insistenti)

La parola è data all'on. Caratti.

Rileva anzitutto che il nostro programma dev'essere assai buono, dal momento che gli avversari.... lo copiano!

Ci chiamano — dice — i lugherini; loro, invece, sono *cuccoli*, poichè fanno le uova nel nido altrui....

Rammenta al popolo quanto martirologio sia rappresentato nella conquista del voto; rilevando l'importanza di questo atto di sovranità popolare.

Ma talo atto non è compiuto con dignità di popolo conscio, se non deponendo nell'urna la scheda intatta.

Chiude argutamente rilevando che la nostra lista è una *torta* — come dicono gli avversari; — ma la torta è un piatto omogeneo; la loro è un pasticcio.

E conclude:

— Sceglieto, elettori, fra la buona torta popolare, e il pasticcio clerico-moderato.

(Ilarità — applausi — ovazioni).

Dopo poche opportune parole del Presidente Perissini, la riunione pacificamente si sciolse.

GLI INTERESSI COMUNI

L'appunto che *isidoro*, il quale scrive la *Piccola Patria* e corrisponde colla *Gazzetta di Venezia*, trova di fare alla lista popolare, è che la stessa raccoglie nomini legati da interessi comuni o per rapporti di famiglia o di Società.

Ecco: se nella lista popolare appariscono nomi di persone strette da vincolo di amicizia, è noto che ciò avviene, perchè in generale gli uomini che professano le stesse idee e si vedono boicottati dal Caffè Nuovo e da altri ritrovi della consorteria moderata, si sentono spinti dallo stesso principio che li ispira ad affiatarsi fra di loro. È un consenso comune che li avvicina, così che non hanno bisogno di aspettare il momento elettorale per bussare alla porta l'uno dell'altro e ravvivare le amicizie, come tocca ai ventisettembristi della lista moderata che aspettano l'acqua alla gola per cercare di appaiarsi coi colleghi in conservatorismo: i clericali.

In quanto agli interessi comuni, veda *isidoro*, se pure ha diritto di ficcare il naso nelle cose nostre, quanto si avvantaggino i nostri professionisti e gli uomini del nostro partito, coltivando con sincerità ed abnegazione le idee democratiche. E non cerchi di dare ad intendere che siano lucri politici e fortune per loro il trovarsi ogni giorno di fronte ai boicottatori, ai diffamatori ed agli eroi del Consorzio roiale.

IL FALSO

Sotto il titolo *La conferma* il giornalucolo "vigorosamente" diretto riportava iersera un brano del resoconto del *Gazzettino* in cui, per materiale errore tipografico, è stato ommesso un **non** in modo che l'ommissione cambia sostanzialmente il senso del periodo.

Il brano è il seguente:

"Trattandosi di una lista di partito ed avute presenti tutte le difficoltà che si affacciavano al Comitato il quale volle unicamente uniformarsi al programma concordato e scegliere uomini di ogni classe sociale possibilmente in ogni professione e mestiere **cercando di (?) raccogliere** più nomi legati da interessi comuni, o per rapporti di famiglia o di società, va data sincera lode al comitato per la formazione della lista stessa".

Qualunque imbecille capisce che invece di **cercando di raccogliere, va cercando di non raccogliere.**

C'è lì la promessa che lo dimostra e c'è la lista. Non basta, ma c'è il proclama promesso alla lista, in cui si dice appunto che il Comitato cercò di non convergere la sua scelta sopra nomi appartenenti alla stessa famiglia. Ma quello che può capire ogni onesto imbecille, non vuole capire un disonesto pubblicista in quale trova nello stupido errore tipografico un argomento da mettersi a caratteri grossi per provare... ai gonzi che questa è *la conferma* della sua invenzione.

Dopo questo... non occorre altro. Cioè, tornano a mente le parole di Felice Cavallotti: "**mentitori di mestiere** non è di buon gusto polemizzare".

E dato questo sistema del falso premeditato e voluto, non c'è da meravigliarsi di nulla.

Stampa-revolver e avanti.

E noi non scriviamo per documentare la... sincerità delle altre accuse che ci si muovono dai manifesti appiccicati ai muri e dalle colonne di quei giornali, ma per additare ancora una volta alla cittadinanza a chi debba esser grata di queste importazioni per la pace e l'educazione del popolo.

E non rispondono

invece alla lunga e vera documentazione nostra di questi giorni. Eh, no: bisognerebbe che potessero rispondere.

Altra faccenda è pagare dei disgraziati perchè vadano nel suburbio e nei paesi vicini a dilaniare la riputazione di onesti cittadini; altra cosa è stampare sui muri le baggianate di Todeskiny, del dazio sui grani, della distruzione della famiglia, della patria e della società — altra incontrare una polemica seria.

Turiamoci, dunque, il naso e mettiamoli alla porta.

LA RIPROVA DELLA CRICCA

"*Se volete — dice la* "*Piccola*" *— la vera riprova della cricca, eccola qui: quando un uomo che le fa utile, per qualsiasi ragione, può creare degli imbarazzi lo si espelle.*"

E' verissimo; infatti Marcovich e Vatri furono espulsi dalla lista della *Piccola*, perchè premeva ai signori Coceani e Schiavi di far la pace coi clericali.

E con tutto questo, povera Cricca, è rimasta senza.... pace!

***

E con tutto questo l'organetto del Circolo ha la tolla di gridare a proposito della sua lista:

"*Non è una cricca di persone avide soltanto di raggiungere il potere per accontentare sciocche ambizioni o per sfogare meditate vendette: non è una clientela politica reclutata fra coloro che tutto sacrificano, e dignità, e coerenza, e carattere,* **pur di arrivare.**"

Schiavi e compagni, andando a far le scuse alla Curia, contriti e umiliati per le ventisettembrate spavalde, non hanno mica sagrificato "e dignità e coerenza e carattere", ho no!

Li hanno solamente offerti in vendita... a buon prezzo.

E l'acquirente dichiarò che.... voleva spender meglio i suoi denari.

L'avv. L. C. Schiavi

Quando ieri, sotto questo stesso titolo, facevamo le nostre riflessioni, ci riferivamo soltanto al fatto — che già grave a noi pareva — del tacito consenso per cui il suo nome compariva nella lista moderata accanto a quello di tre clericali puri.

Ma non avremmo forse immaginato quanto ieri stesso stava per rilevare il *Crociato*.

Il foglio cattolico dunque, ieri sera, messo alle strette — o in puntiglio — da alcune suggestive considerazioni del *Friuli* — rompendo gl'indugi e il riserbo, nettamente dichiarava:

"*A troncare la questione interloquiamo noi, dicendo che* **tra coloro che cercavano in queste elezioni l'alleanza dei clericali era anche lui — l'avvocato Carlo Luigi Schiavi** — *E basti.*"

Oh sì, basta, basta purtroppo!

Diciamo "purtroppo", perchè non è soltanto sbalorditivo, ma — come diceva ieri sera nella pubblica assemblea l'on. Girardini — è penoso ed attrista il vedere gli avversari stimati cadere e finire malamente così.

Oramai, cari signori, la "liquidazione" iniziata dagli isidori colla fuoruscita dal vecchio giornale di Pacifico Valussi, e proclamata nella *Gazzetta* di Macola, è un fatto compiuto.

Mai!

(Dal *Giornale di Udine* 28 agosto 1901):

"Il *Crociato* che tiene bordone al *Friuli*, "insiste sulla **storiella** di trattative da noi "tentate e non riuscite. Ripetiamo ancora "una volta che: Nè noi del *Giornale di* "*Udine*, nè i nostri amici, non abbiamo "mai — **mai!** ha capito il *Crociato*? — "fatti tentativi per stringere alleanza con "altri partiti. Chi lo asserisce, asserisce il "falso. *E basta* su di ciò."

(Dal *Crociato* 31 agosto 1901):

"A troncare la questione interloquiamo "noi, dicendo che tra coloro che cercavano "**in questo elezioni** *l'alleanza dei clericali*, "ora anche **lui** — l'avv. **Luigi Carlo Schiavi.** "*E basti.*"

☞ VOTATE ☜

LA LISTA POPOLARE INTERA

Il papà del popolo.

Scriveva la *Gazzetta di Venezia:*

"Il nostro giornale, su informazioni esattissime, inespugnabili, si occupò del colonnello Giacomelli, o meglio del suo contegno quale comandante di reggimento.

"Abbiamo dimostrato — *dichiarandoci pronti a provarlo con fatti e con prove* — che egli dovrebbe essere preposto, non a un reggimento di soldati e a un'accolta di gentiluomini quali sono gli ufficiali messi sotto i suoi ordini, ma a uno brigata di guardie carcerarie.

"Abbiamo stigmatizzato il suo contegno violento ed antimilitare contro i suoi subalterni, malgrado un dispaccio, nel quale si pretendeva smentire le nostre prime informazioni".

(**Gazzetta di Venezia** — *21 agosto 1889 n. 229 ediz. della sera*).

Il signor isidoro avrebbe per combinazione corrette le bozze di questo articolo quando scriveva sulla *Gazzetta di Venezia*? o era forse all'*Adriatico?*

In ogni modo: musica ed ampliamento di piazza d'armi!!

VOTATE

LA LISTA POPOLARE

Le prime riforme popolari della "PICCOLA,,

La *Piccola* ha iniziato stamane le sue riforme popolari. Ha pubblicato un suo supplemento che *si vende*... **gratis.**

Il popolo friulano commosso ringrazia.

Ma un popolano osservava:

— *Se la dan par nuie, vul dì che nol val nuie....*

AFFITTANSI

case operaie del generale Giacomelli situate in via Anton Lazzaro Moro (antica cereria) e in via Grazzano N. 90-92 ecc. provviste *di luce, aereazione e comodità, secondo le idee della Piccola Patria.*

Vedere per credere e turarsi il naso per entrarvi.

Ci si domanda

se l'ampliamento di *piazza d'armi* si riferisca ai prati di S. Gottardo od alla piazza Umberto I.

Data la serietà del programma dei moderati, può essere tanto questa che quella.

UN ALTRO CHE NON VUOL SAPERNE

Già *Il Friuli* accennava a protesta del nob. Sebastiano Vindani, incluso a sua insaputa nella lista clericale.

Questi pubblica infatti una lettera in cui non solo protesta, ma si dichiara niente affatto clericale.

QUEL NOME!

È *noto* che il *Friuli*, raccogliendo una voce udita anche da noi, metteva in guardia contro certe sopraffazioni meditate da un industriale contro i suoi operai nella giornata del voto.

Era un allarme ed un ammonimento; il *Friuli* fece il suo dovere.

Di quella denuncia solo i satelliti della consorteria si sono sentiti offesi; ed hanno creduto di fare un gran giuoco seguitando a domandare..... perfino sui muri, *il nome* di quell'industriale.

Ben rispose già ieri il *Friuli*:

— Fate che ci risulti che l'iniquità meditata sia tradotta in atto, e quel nome sarà detto, ma al Procuratore del Re —.

Come sono avviliti!

È la *Piccola* di ieri sera che scrive:

" *Così il giovane partito liberale ...... modesto (??), fiero (!!) disinteressato (?!) sicuro di sè e sicuro dell'avvenire (!!!) si trova alle spalle* **l'indifferenza,** *quando non è la sorda ostilità* **di** *certe vecchie compagini, chiuse ai raggi del sole e ormai sgretolate.....* "

Povero giovane partito! tanta modestia, tanta fierezza, tanto disinteresse, tanta sicurezza di sè e dell'avvenire...... davanti, e, ahimè, tanta indifferenza...... di dietro!

E così cupo sconforto al momento di tirare i conti dei voti..... e delle spese elettorali!

BEN DETTO

" La *Piccola patria* di iersera chiama l'avv. Giuseppe Comelli un " clericale ".

Il *Crociato* osserva:

" Con sì profonda conoscenza degli uomini, creda — la *Piccola patria* — non è prudenza cimentarsi a criticare i candidati della lista democratico-socialista ".

Proprio così.

In guardia!

contro certi foglietti volanti che propugnano candidature isolate. Sono tiri degli avversari.

LA SMENTITA

All'ultima ora ci perviene la seguente onesta dichiarazione:

AL COMITATO DEI PARTITI POPOLARI

UDINE

Questa mattina alle 6 e tre quarti è venuto da me un certo Giovanni De Biasi abitante in via di Mezzo n. 28 a chiedermi il compenso per 700 manifesti affissi durante la notte sui muri della città *per incarico* — dice — di persona che non conosce.

Gli avvisi sono del seguente tenore:

Elettori!

" **Date il vostro voto a Plinio Zuliani, sacrificato ingiustamente dall'egoismo dei colleghi alla vendetta di Umberto Caratti** ".

Dichiaro che io e gli amici miei fummo perfettamente estranei a questa manovra elettorale che mira soltanto ad ottenere una dispersione di voti.

Fate della mia dichiarazione quell'uso che volete.

Udine, (ore 8) 1 settembre 1901.

PLINIO ZULIANI

Gremese Antonio, gerente responsabile.

Udine, tip. G. Vatri